

Importante anche l'azione di orientamento a livello di priorità geografiche e settoriali al fine di evitare inutile dispersione di risorse.

Sempre nel campo dell'assistenza alle imprese va ricordato che presso l'Ufficio Organismi Internazionali è stato costituito nel 1993, su incarico del Ministero del Tesoro, un Centro di Consultazione ove viene raccolta e messa a disposizione degli interessati tutta la documentazione inerente l'attività degli OO.II. - Analogo Centro è stato costituito verso la fine dell'anno presso l'Ufficio ICE di Milano.

Le categorie di imprese che più hanno usufruito di questi servizi sono rappresentate, come è naturale, dalle società di consulting, di engineering e dalle imprese di costruzione, mentre più modesto, sebbene in crescita, è il numero delle richieste di assistenza pervenute da parte di società manifatturiere.

L'attività svolta nell'ambito del programma promozionale del Ministero per il Commercio Estero ha, infine, riguardato due distinte tipologie di attività: le azioni a carattere eminentemente conoscitivo e le azioni più strettamente operative.

Nella prima categoria rientrano le partecipazioni alle assemblee annuali della Banca Mondiale, delle Banche regionali e della Bers - Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, occasioni importanti per conoscere le strategie ed i programmi futuri di tali Organismi, oltre che per instaurare utili contatti con funzionari e aziende partecipanti. Nello stesso campo vanno pure annoverate due missioni conoscitive presso l'European Office della Banca Mondiale e una missione presso la Bers a Londra.

Tali iniziative, pur non avendo un risvolto immediatamente operativo, consentono tuttavia di mantenere l'ICE costantemente aggiornato su tutto ciò che avviene nel campo della cooperazione multilaterale e di poter utilizzare le conoscenze così acquisite sia per una completa assistenza alle imprese, sia per una più puntuale programmazione dell'attività promozionale futura.

Per quanto riguarda, invece, le iniziative operative queste hanno riguardato 8 convegni, di cui 3 dedicati all'esame del programma comunitario "Phare" nelle Repubbliche Baltiche, in Bulgaria, Romania e in Albania, Rep. Ceca, Slovacchia e Slovenia.

Gli altri 5 seminari sono stati incentrati sul programma "Takis" della CEE nella Federazione Russa, sulle nuove tendenze della Bers, sull'attività della Banca Africana di Sviluppo, sui finanziamenti della Banca Inter-Americana e, nell'ambito del salone Boritec, sul Fondo Europeo di Sviluppo.

Nel 1993 si è voluto dare a queste iniziative un taglio il più possibile pratico, mettendo particolarmente in luce le concrete opportunità di affari discendenti dall'attività degli OO.II. e il modo migliore per coglierle.

Il numero complessivo dei partecipanti agli 8 convegni in questione è stato di 866 tra questi vi è comunque un nutrito nucleo di imprese che ha mostrato la propensione a partecipare a più di un convegno. Pertanto, il numero complessivo di utenti delle differenti azioni promozionali è stato di 506. Le categorie di imprese maggiormente rappresentate sono state, come già per l'assistenza, quelle delle società di consulting, engineering e delle imprese di costruzione.

CONVENZIONE MINISTERO AFFARI ESTERI (COMMODITY AID)

Nell'ambito della convenzione in essere con il M.A.E., Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, che ha eminentemente natura di intesa "quadro" di tipo funzionale, si prefigura, tra l'altro, l'attività di consulenza e l'assistenza di contenuto tecnico-commerciale per la realizzazione di una serie di attività proprie della D.G.C.S..

Nel 1993 l'Istituto ha consolidato la propria azione in tale area di attività, attraverso la conferma dell'incarico di consulenza per il Commodity Aid, acquisito fin dal 1991.

L'ICE ha prestato la propria collaborazione alla gestione tecnico-operativa degli aiuti ai P.V.S. erogati sotto forma di Commodity Aid, prima affidati alla Banca Mondiale ed ora gestiti in prima persona dalla D.G.C.S., attraverso erogazione di una serie di servizi di consulenza alla cui produzione hanno concorso vari uffici dell'Ente. Le prestazioni dell'Istituto in particolare hanno avuto contenuto tecnico-commerciale, statistico-economico, merceologico e del sistema produttivo italiano ed europeo.

Ai fini dello svolgimento di tale attività, è stata confermata la presenza di personale ICE presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e diversificato l'intervento di supporto degli uffici della Sede di Roma e in Italia, soprattutto nel campo della pubblicizzazione dei bandi diramati in attuazione dei vari Commodity Aid in corso.

Il corrispettivo di tale incarico di collaborazione per il 1993 ammonta a Lit. 556.320.000.

L' ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Nell'ambito di tale attività l'Istituto affianca a quanto illustrato in precedenza per la formazione internazionale gli interventi di formazione alle imprese ed i corsi per la formazione giovani.

FORMAZIONE IMPRESE

La congiuntura ha influenzato, come sempre, la domanda di formazione imprenditoriale, tradizionalmente decurtata in momenti di crisi. Le aziende, diminuite numericamente, sono divenute più selettive ed hanno concentrato tempo e risorse sulle iniziative più valide.

Alla luce di tale situazione di mercato è apparso opportuno mantenere una continuità strategica dell'attività avviata nel 1992, basata su interventi formativi di ampio respiro e specifici dell'Istituto.

Per diffondere concretamente la cultura d'impresa sono stati drasticamente ridotti gli interventi autonomi di un giorno e sono stati messi a regime, dopo i primi esperimenti dell'anno scorso, progetti, incentrati su specifiche realtà economiche ed articolati in corsi e seminari coordinati, organizzati in modo da sfruttare al meglio il know how proprio dell'Istituto.

Il successo riscosso in particolare dai corsi di lunga durata, maggiormente a rischio perché più onerosi in termini di impegno finanziario e di tempo, è imputabile alla qualità dell'offerta ed alla metodologia didattica innovativa: il tradizionale sistema duale (formazione in aula, formazione/intervento) è stato infatti arricchito con un terzo modulo estremamente pratico, comprendente un piano di marketing operativo - messo a punto anche con la collaborazione di funzionari ICE - e, in alcuni casi, con uno stage presso Uffici all'estero dell'Istituto. Tale pacchetto teorico/pratico ha consentito alle aziende di operare immediatamente in modo nuovo sui mercati internazionali e, quindi, di verificare sul campo la validità degli interventi e l'efficacia delle innovazioni introdotte a seguito dell'intervento stesso.

I programmi pluriennali - che hanno come fine il conseguimento di obiettivi concreti, individuati su base territoriale o settoriale - sono stati realizzati attivando sinergie finanziarie e progettuali con la Comunità Europea, con le Regioni, C.C.I.A.A., Associazioni, etc..

I risultati dell'attività in termini di corrispettivi introitati e di ore di formazione erogate sono stati più che soddisfacenti.

Su un totale di 4.590 ore di formazione il rapporto ore/discenti è pari a 16,11 (0,64 nel '92). L'ammontare delle ore di docenze pari a 856, quello delle ore di consulenza (interventi aziendali, stages, colloqui individuali) pari a 3.734. Quest'ultimo è l'elemento più qualificante.

Il numero delle iniziative è stato ridotto concentrando le risorse disponibili su quelle con maggiore valore aggiunto.

Particolare attenzione è stata dedicata ai Progetti regionali.

In Toscana, nell'ambito del "Progetto triennale di diffusione della cultura d'impresa in Toscana", cofinanziato dalla Regione, sono stati realizzati i primi tre interventi (un corso a Firenze, uno a Pisa in via di completamento ed un seminario a Terricciola).

Il Progetto, prevedendo una stretta correlazione tra formazione, informazione e promozione, ha lo scopo in particolare di preparare le aziende ad agire sui mercati prioritari, ad utilizzare i tramite promozionali dell'Istituto ed a mettere a punto strumenti operativi utili per la nuova attività in commercio internazionale: al termine delle fasi in aula ed in azienda sono stati realizzati specifici piani di marketing operativo sulla base anche dei dati rilevati con un sistema di autodiagnosi nuovo per le PMI.

In Umbria sono stati realizzati 3 corsi a Gubbio, Terni e Città di Castello e 2 seminari nell'ambito di un Progetto di formazione aziendale cofinanziato dalle Province di Perugia e Terni e dal Conexport.

I corsi, organizzati in centri diversi per diffondere al meglio la cultura di impresa, comprendevano, oltre che una fase in aula ed una di formazione/intervento in azienda, uno stage presso Uffici ICE della rete estera, utile per un'immediata verifica della validità del piano di marketing predisposto.

Per quanto riguarda i Programmi comunitari, è stato completato il progetto "Preparazione delle PMI del Sistema Casa all'Europa del 1993". Più specificatamente sono stati realizzati altri 2 corsi in Umbria e nel Lazio, e completate le visite aziendali del 1° corso avviato in Puglia nel '92, con la partecipazione di PMI, di Associazioni Industriali e Consorzi.

Sia dai questionari ICE che dai formulari CEE distribuiti in occasione dei corsi, si rileva che l'indice di gradimento dei partecipanti è stato molto elevato.

Per il "Progetto transnazionale di formazione per la promozione del commercio internazionale e l'innovazione tecnologica" EUROFORM, è stata completata la fase transnazionale di messa a punto dei programmi.

L'ICE ha collaborato, inoltre, con il partner belga IFPME (Institut de Formation pour les Petites et Moyennes Entreprises) di Bruxelles alla realizzazione e valutazione di un progetto belga di formazione, organizzando, tra l'altro, per i discenti belgi uno stage della durata di 4 settimane presso l'ICE di Roma, alcuni Uffici ICE regionali ed aziende italiane.

Sono, infine, in fase di avvio due corsi, da realizzare entro l'anno 1994, rivolti a PMI della Puglia.

Per il Progetto triennale transnazionale - COMETT II SMEURINT, sono stati tenuti dei corsi per la gestione tecnico-finanziaria dell'export delle PMI presso l'Università Cattaneo (Varese) e la sede di Milano dell'ICE. Inoltre, l'ICE ha collaborato con il CESTUD, titolare del Progetto, per la messa a punto dei programmi, la raccolta di documentazione sui PECO e la docenza di professionalità specifiche in commercio estero.

Per la realizzazione del "Progetto transnazionale pluriennale per la definizione e l'applicazione di un modello europeo per l'analisi dei fabbisogni formativi e la selezione del personale nella funzione export delle PMI" - FORCE, l'ICE ha collaborato con il Consorzio VILA SUD di Salerno, realizzando, tra l'altro, in 6 Paesi europei una ricerca empirica volta a delineare il profilo professionale ideale del responsabile "europeo" delle esportazioni.

Per il Programma EUROFORM - quote di riserva "P.I.C." sono stati messi a punto piani esecutivi per 2 Progetti presentati ed in via di approvazione.

Con il "Progetto innovativo transnazionale di formazione imprenditoriale a distanza per la promozione del Commercio con l'Estero e dello sviluppo tecnologico", si intendono realizzare, di concerto con Enti Greci e Belgi tre pacchetti di autoapprendimento, dedicati al marketing,

alla gestione tecnico-amministrativa delle attività di commercio con l'estero, e alle provvidenze nazionali e comunitarie a favore delle PMI.

Il "Progetto transnazionale di formazione imprenditoriale per la promozione del commercio estero nel tessile/abbigliamento", invece, prevede la realizzazione in Toscana con la CLOTEFI di Atene di un intervento articolato di formazione in aula, formazione/intervento e formazione/consulenza, per la messa a punto di piani aziendali di marketing operativo nei mercati d'interesse.

Contemporaneamente, è continuata la tradizionale attività seminariale, la quale è stata tuttavia condizionata dalla congiuntura economica negativa e dalla difficoltà delle PMI ad investire tempo e risorse umane nella formazione. Alla fase di docenza unica per tutti, ha fatto seguito una fase di incontri personalizzati per ciascun partecipante.

Al di fuori dei progetti sono stati realizzati 7 seminari tecnici a Caltanissetta, Caserta, Reggio Emilia, Udine (4), volti a formare le PMI alla gestione ottimale di specifiche problematiche aziendali.

L'analisi dei questionari di valutazione compilati dalle aziende partecipanti alle attività formative organizzate, nella duplice tipologia seminariale e corsuale, ha consentito, da un lato, di qualificare i risultati come ottimi e, dall'altro, di adeguare continuamente alla domanda l'offerta di formazione dell'Istituto.

Complessivamente sono stati realizzati 6 progetti comprensivi di 8 corsi, 3 seminari e uno stage transnazionale. L'utenza a pagamento di 285 aziende ed enti è suddivisa tra seminari tecnici (100) e progetti (185).

I CORSI COR.C.E. PER LA FORMAZIONE GIOVANI

L'attività di formazione in commercio estero diretta a giovani neo diplomati e neo-laureati nel corso del '93 ha avuto come obiettivo comune di favorire una sempre maggiore e qualificata diffusione della cultura d'impresa e dei temi della internazionalizzazione, coerentemente con l'orientamento generale dell'Istituto.

Le domande di partecipazione ai corsi di formazioni dell'Istituto sono state circa 6.000.

I corsi hanno sperimentato la realizzazione su tre moduli: fase in aula, fase pratica in azienda, periodo di stage all'estero. Complessivamente 110 giovani hanno seguito i corsi con ottimi risultati in termini di qualità e ritorni occupazionali: il 50% dei corsisti si è difatti inserito nel mondo del lavoro.

L'attività si è principalmente concentrata nei tre settori ormai tradizionali di intervento, vale a dire, COR.C.E. istituzionale, attività formativa finanziata dal F.S.E., co-finanziamenti di programmi regionali.

Sono stati 6 i COR.C.E. realizzati: due destinati ai neo-diplomati, quattro ai neo-laureati ed uno stage per laureandi.

COR.CE Istituzionale

Finalizzato alla formazione di quadri dirigenziali specializzati nelle tematiche afferenti la globalizzazione dei mercati e l'internazionalizzazione dell'impresa è stato realizzato il 29° COR.CE. De Franceschi.

Uno sforzo particolare è stato compiuto nell'aggiornare i programmi di studio con nuovi contenuti relativi all'internazionalizzazione delle imprese: attenzione al marketing internazionale con particolare riguardo alla vendita dei prodotti ed agli accordi di collaborazione con partners locali, evidenza dei principali fenomeni di internazionalizzazione che interessano specifiche aree geoeconomiche, ad es. accordi doganali in essere nei mercati ASEAN, regolamentazioni e direttive comunitarie, conoscenza dei regolamenti giuridici in essere in aree geografiche di particolare sviluppo industriale, ad es. le zone di libero scambio.

Venti i laureati partecipanti al corso, provenienti da tutta Italia, ammessi dopo una pesante prova di selezione.

Corsi finanziati F.S.E.

Con lo stanziamento del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) sono stati realizzati due corsi di specializzazione in commercio estero in Basilicata e in Calabria. 40 i diplomati che ne hanno usufruito.

Il primo, a Potenza, ha approfondito le diverse discipline proprie del commercio estero avvalendosi, in parte, del supporto tecnico-locale dell'ISFIMA. Il secondo, a Cosenza, ha avuto le medesime caratteristiche del corso di Potenza, vale a dire, circa tre mesi di aula seguiti da periodo in azienda e all'estero.

Anche in questo caso l'Istituto si è avvalso del supporto tecnico-operativo della CARICAL di Cosenza.

Corsi regionali

Due i corsi con il supporto finanziario delle regioni Emilia Romagna e Umbria. La prima iniziativa, riservata a giovani diplomati residenti nella regione, ha avuto una durata complessiva di 1000 ore e a fianco delle usuali discipline di commercio estero ha approfondito un apposito modulo sulle specificità del comparto agro-alimentare. Di taglio più generale sul commercio estero la seconda iniziativa che si è svolta a Perugia dal 19 aprile 1993 al 29 gennaio 1994. Di queste due iniziative si sono avvalsi 15 giovani laureati selezionati a livello nazionale e 15 diplomati emiliani.

Oltre agli interventi sopra citati l'attività '93 si è ulteriormente dedicata alle iniziative rivolte al mezzogiorno.

E' così che nel quadro delle finalità specifiche dell'intesa del 1989 fra Ministero del Commercio con l'Estero, Ministero della Pubblica Istruzione, ICE e Confcommercio, è iniziata nell'ottobre 1993 la prima fase delle azioni di sensibilizzazione nelle scuole del Mezzogiorno, giunte alla terza edizione.

52 le scuole selezionate in otto diverse regioni (Lazio Meridionale, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Queste azioni si sono proposte di introdurre presso gli alunni diplomati delle scuole superiori tecnico-commerciali le tematiche del commercio estero ed indirizzare i giovani verso il settore aziendale, attraverso le testimonianze di funzionari, professionisti e responsabili per l'export di aziende locali.

Sempre con i fondi del "PROGETTO MEZZOGIORNO" è stato realizzato un corso di specializzazione in commercio per giovani laureati delle regioni del mezzogiorno d'Italia che si è svolto a Bari.

Infine, nel quadro della convenzione stipulata tra Ministero del Commercio Estero, I.C.E. e L.U.I.S.S., sette laureandi dell'ateneo romano hanno potuto svolgere uno stage di cinque settimane presso l'I.C.E. e tre presso il MINCOMES. L'iniziativa ha consentito ai laureandi di approfondire "sul campo" diverse tematiche di interesse oltre a costituire una importante presa di contatto con quella parte della pubblica amministrazione preposta al commercio estero.

I CORCISTI NEL 1993

CORSI	LAUREATI	DIPLOMATI	LAUREANDI	TOTALE
COR.CE. De Franceschi	20			20
Corsi Finanziati F.S.E. (2)		40		40
Corsi Cofinanziati Regioni (2)	15	15		30
Corso Progetto Mezzogiorno	20			20
Stage c/o ICE			7	7
TOTALE	55	55	7	117

I SERVIZI TECNICI DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE

L'attività dell'area tecnica della SAS si svolge in stretto coordinamento con quella della rete degli Uffici I.C.E. in Italia ed il coinvolgimento degli Uffici I.C.E. all'estero con sezione agricola.

Essa mira all'applicazione delle normative inerenti i prodotti agro-alimentari e di competenza dell'Istituto le quali riguardano, essenzialmente, i prodotti ortofrutticoli, le piante vive, i prodotti della floricoltura, il vino, il riso ed il formaggio.

Per quel che riguarda i prodotti ortofrutticoli freschi, dal 1° Gennaio 1993, con l'eliminazione delle frontiere intracomunitarie, è entrato in vigore il regolamento 2251/92 che presiede alla disciplina dei controlli di qualità di tali prodotti e sostituisce tutti i regolamenti emanati in precedenza in materia. Con il nuovo regolamento, si istituisce il metodo del controllo per sondaggio sui prodotti commercializzati sul "mercato unico", vale a dire che solo una parte della merce commercializzata viene controllata e certificata.

Il nuovo regolamento non ha invece apportato cambiamenti nella metodologia di controllo sui prodotti in import-export che restano sistematici: tutti i quantitativi dei prodotti destinati ai Paesi terzi o da essi provenienti devono essere controllati e certificati.

Nel 1993, è stato affidato all'I.C.E. (D.M. 72/93) anche il controllo sui prodotti commercializzati sul mercato nazionale. A seguito di tale incarico, l'Istituto ha approntato un programma di interventi che è stato approvato da un'apposita commissione operante presso l'ex Ministero dell'Agricoltura. Le nuove attività di controllo sono iniziate con il mese di maggio sulla base di una lettera di affidamento del Ministero ed in attesa della formalizzazione della convenzione con l'AIMA prevista dal citato D.M. 72/93.

L'I.C.E., grazie alla disponibilità di personale specializzato ed alla presenza sul territorio di 38 unità operative, ha dato immediatamente corso a questa nuova attività che si è articolata contemporaneamente su interventi di tipo divulgativo e direttamente operativi.

Va tenuto presente, al riguardo, che l'obbligatorietà della applicazione delle norme di qualità risale alla fine degli anni sessanta e che alla maggior parte degli operatori, fatta esclusione di coloro i quali operavano con l'estero, tale disciplina era completamente sconosciuta, per cui si sono dovute superare notevoli resistenze per far comprendere agli addetti la necessità di applicare questi istituti anche nel nostro Paese. A livello direttamente operativo, sul mercato interno il personale ha effettuato circa 60.000 interventi che si sono concretizzati nell'esame del prodotto commercializzato, nella constatazione delle inadempienze.

In questo primo periodo l'azione è stata indirizzata soprattutto al raggiungimento di due primari obiettivi fondamentali per la qualificazione del prodotto; il primo è quello della etichettatura del prodotto, come prescritto dalle normative comunitarie, il secondo è quello dell'eliminazione della cosiddetta "accoppatura", o "specchiatura".

I risultati fin qui conseguiti possono essere considerati confortanti, soprattutto se si tiene conto del fatto che, per difficoltà burocratiche non dipendenti dall'I.C.E., non si è ancora dato inizio all'applicazione della sanzionistica, peraltro inadeguata, prevista dalla vigente normativa nazionale.

Si aggiunga, inoltre, che nel luglio 1993, il Ministro per il Commercio Estero ha istituito una Commissione Interministeriale per lo studio delle problematiche relative alle attività di controllo e con particolare riferimento a quelle svolte dall'ICE.

Sulla base dei lavori della Commissione, il Ministro ha chiesto all'ICE di preparare un progetto di ristrutturazione del servizio di controllo finalizzato ad una gestione autonoma dello stesso.

Il progetto è stato realizzato prevedendo una spesa pari a 37 miliardi di lire.

Nel corso del '93 alla luce dei nuovi regolamenti ed icarichi ottenuti, le attività dell'area tecnica sono state comprese nelle seguenti tipologie:

- Controlli all'esportazione
- Controlli all'importazione
- Verifica di conformità per i prodotti commercializzati all'interno del mercato unico europeo
- Interventi sui mercati nei momenti di crisi
- Tenuta degli Albi degli Esportatori e dei registri (per ora ancora provvisori) degli operatori ortofrutticoli
- Gestione delle normative, nazionali e comunitarie.

CONTROLLI QUALITATIVI ED INTERVENTI DI MERCATO

In quest'area di attività si è provveduto:

- al coordinamento e gestione dei controlli di qualità dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari, dei fiori, dei formaggi con rilascio dei relativi certificati e titoli di esportazione, del riso, etc.;
- al coordinamento e gestione dei controlli, verifiche ed ispezioni previste dai compiti recentemente assegnati all'Istituto;
- alla effettuazione di ritiri dal mercato di prodotti ortofrutticoli;
- alla gestione del marchio nazionale;
- alla divulgazione delle recenti normative comunitarie e nazionali;
- al rinnovo delle convenzioni con le Regioni e loro applicazioni per il controllo fitopatologico su prodotti in esportazione;
- ad intrattenere rapporti di collaborazione con gli organismi ufficiali di controllo esteri al fine di armonizzare l'applicazione delle norme di qualità su scala europea;
- alla partecipazione con l'AIMA, il MAF ed altri organismi ai lavori per la stipula di convenzioni per la costituzione di Commissioni relative al Registro Operatori;
- alla partecipazione con il MAF ai lavori per la regolamentazione dell'agricoltura biologica;
- ad eseguire accertamenti periodici dei requisiti tecnici dei magazzini esportatori in conformità con le norme vigenti;
- ad eseguire prove sperimentali su nuove varietà di frutta e ortaggi;
- alla elaborazione dati relativi all'import-export ed agli interventi di mercato.

I volumi di attività sono stati i seguenti:

- n. 165.929 azioni di verifica e controllo di prodotti ortofrutticoli ed agrumari per un totale complessivo di q.li 29.609.300. Di queste, circa 60.000 hanno riguardato i prodotti commercializzati sul mercato nazionale;
- n. 22.943 controlli fitopatologici, eseguiti per conto di alcune Regioni;
- n. 698 controlli e 7.545 rilasci di titoli di esportazione, per un totale di 87.978 q.li di formaggio;
- n. 119 certificazioni relative ai controlli dei 247.467 q.li di riso inviato ai PVS come aiuto alimentare;
- n. 1.800 controlli per i 46.279 q.li di fiori e verde ornamentale esportati.
- n. 10.178 controlli per l'importazione di 1.119.583 q.li di prodotti ortofrutticoli;
- n. 8.540 interventi per l'importazione di 57.839 q.li di prodotti del florovivaismo.

Q.li 4.339.203 di prodotti ortofrutticoli ritirati dal mercato per conto dell'AIMA; tali interventi sono stati effettuati presso 248 Centri, alcuni dei quali sono stati riaperti più volte durante l'anno.

I quantitativi dei prodotti controllati e l'entità dei controlli suddivisi per regioni sono riportati nelle tabelle finali.

ALBI NAZIONALI DEGLI ESPORTATORI

Si è provveduto:

- alla tenuta degli Albi Nazionali degli Esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli ed agrumari in applicazione della legge n.31 del 25 Gennaio 1966; in particolare si è provveduto alle istruttorie tecniche relative alle domande di iscrizione negli Albi ed alle integrazioni di quelle amministrative;
- a convocare ed organizzare le riunioni della commissione Albi Nazionali;
- agli adempimenti fiscali;
- alla revisione triennale dell'Albo Ortofrutticolo e dell'Albo Fiori e relativi aggiornamenti;
- alla pubblicazione dell'edizione aggiornata dell'Albo ortofrutticolo.

GESTIONE NORMATIVE

Normalizzazione prodotti ortoflorofrutticoli e relativi imballaggi.

L'Istituto ha partecipato con i propri funzionari all'elaborazione di nuove norme qualitative ed alla modifica di quelle esistenti presso le organizzazioni internazionali e nazionali.

Per quanto riguarda gli ortofrutticoli, sono state prese le seguenti decisioni: è stata adottata quale norma ECE (ONU) la raccomandazione relativa ai broccoli e la revisione di quelle delle susine essiccate, dei pinoli e dei datteri.

Miglioramento produzione.

Nel 1993 la realizzazione di prove colturali di adattamento di sementi orticole ha riguardato un limitato numero di specie a causa della ridotta richiesta di sementi da parte di Enti di ricerca e sperimentazione agricola, aziende, cooperati e di produttori etc., con i quali l'Istituto collabora nella sperimentazione in questione.

Sono state effettuate prove di adattamento per diverse varietà di ravanelli e di carote.

L'attività di sperimentazione ha l'obiettivo di individuare nuove cultivars in possesso di idonei requisiti per l'esportazione del prodotto.

I risultati conseguiti sono stati oggetto di apposite relazioni nelle quali è stato valutato il grado di adattabilità delle cultivar sperimentate alla realtà ambientale delle singole zone di produzione, nonché la rispondenza sotto profilo qualitativo (consistenza del frutto, resistenza al trasporto, alla conservazione, etc.) alle esigenze del mercato, in particolare quello estero.

Vini e prodotti alimentari.

Il Marchio Nazionale per i vini esportati nel Nord America (U.S.A., Canada e Messico), riguarda 1782 Ditte iscritte di cui 104 rappresentano le nuove iscrizioni nel 1993. La gestione del Marchio che comprende iscrizioni, cancellazioni, variazioni, approvazione etichette, assistenza sulle normative dei Paesi esteri, ha comportato 3.000 interventi.

Studi tecnico-economici.

E' stata realizzata una pubblicazione sulle "Esportazioni vinicole italiane 1992" già inserita nella collana della pubblicazione dell'I.C.E.

I RICAVI

- introiti vari e diritti di Marchio su riso, ortofrutticoli e vino: Lit. 469.327.000;
- convenzione I.C.E. - AIMA: Lit. 3.817.479.000;
- convenzione I.C.E.-Regione Veneto, Molise, Emilia Romagna, Marche e Provincia Autonoma di Bolzano: Lit. 182.765.000.

ATTIVITA' 1993 PRODOTTI CONTROLLATI (Valori in Q.li)**EXPORT**

Regioni	Ortofrutticoli		Fiori		Formaggi		Riso	
	Q.li	N. Contr.	Q.li	N. Contr.	Q.li	N. Contr.	Q.li	N. Contr.
TOTALE	29.609.300	165.929	46.279	1.800	87.978	698	247.467	119
Piemonte	983.030	5.509			889	7		
Liguria	29.700	166	41.595	1.617	250	2	10	1
Lombardia	1.848.210	10.357	36	2	992	8	224.290	106
Trentino A.A.	1.503.940	8.428			779	6		
Veneto	4.305.810	24.129					1.390	2
Friuli V.G.	602.910	3.379	222	9	17	1		
Emilia Romagna	8.893.450	49.838	717	28	1.279	10	21.777	10
Marche	637.400	3.572						
Toscana	20.460	115			1.062	8		
Lazio	288.360	1.616	3.505	136	12.813	101		
Campania	1.350.290	7.567	204	8				
Abruzzo	1.148.990	6.439						
Puglia	5.144.530	28.827						
Calabria	752.520	4.217						
Sicilia	2.099.550	11.766			15	1		
Sardegna	150	3			69.882	553		

IMPORT**RITIRI AIMA**

Regioni	Ortofrutticoli		Fiori		Quintali
	Q.li	N. Contr.	Q.li	N. Contr.	
TOTALE	1.119.583	10.178	57.839	8.540	4.339.203
Piemonte	120.579	1.096	13	2	260.085
Liguria	705.510	6.414	8.635	1.275	
Lombardia	18.292	166	11.392	1.682	46.180
Trentino A.A.	2.915	27			357.712
Veneto	22.957	209			351.492
Friuli V.G.	53.300	485	6	1	
Emilia Romagna	147.681	1.343	376	56	1.484.631
Marche	3.107	28			19.163
Toscana	207	2			923
Lazio	13.620	124	37.417	5.524	1.418
Campania	26.239	239			456.571
Abruzzo	502	5			48.398
Puglia	4.674	42			136.318
Calabria					1.176.312
Sicilia					
Sardegna					

LA RETE DEGLI UFFICI IN ITALIA

Nel corso del 1993 sono state poste le basi per l'avvio del Progetto di ristrutturazione che ha quale obiettivo principale la completa revisione del ruolo e dell'attività della Rete degli uffici ICE in Italia, con una particolare attenzione al grado di efficacia verso la clientela ed al rispetto di criteri di efficienza nello svolgimento dell'attività nel suo insieme.

La gestione '93 degli uffici ICE in Italia è stata ispirata a criteri di economicità e i dati lo confermano: Lit. 8,281 miliardi assegnati nel corso dell'anno; Lit. 6,987 i fondi spesi, con un risparmio pari a circa 1,3 miliardi. A fronte di tale minore spesa gli uffici italiani hanno tuttavia lievemente incrementato (+3%) il fatturato per l'erogazione di servizi di assistenza: 267 Milioni nel 1992; 276 Milioni nel '93.

Tali cifre di incasso non sono assolutamente confrontabili con i dati relativi al fatturato della Rete Estera e non è certo pensabile assumere da quest'ultima parametri di valutazione della produttività degli uffici italiani. Fino allo scorso anno il ruolo della Rete Italia è stato quello di produrre servizi che potremo definire *intermedi* ovvero utilizzati in primo luogo dagli uffici esteri (ma anche dalla Sede centrale), per portare a compimento ed erogare quindi servizi finali di assistenza alla clientela. Numerosi inoltre gli uffici a vocazione prettamente *tecnico-agricola* - in particolar modo nelle sedi provinciali - in cui il personale è impegnato principalmente nell'attività di controllo dei prodotti ortofrutticoli.

Il Progetto di ristrutturazione vede invece la Rete dei 38 uffici in Italia iniziare ad operare direttamente attraverso una produzione autonoma dei servizi alla clientela; si è inoltre puntato sulla possibilità di allocare e sviluppare in modo più appropriato determinate attività di *promotion* nei rispettivi bacini industriali. A tal proposito è stato previsto un piano che ha lo scopo di decentrare i progetti relativi a determinati settori merceologici nonché ampliare e consolidare i progetti già in essere rivolti all'erogazione di servizi in grado di favorire il processo di internazionalizzazione delle aziende italiane: il Progetto Moda ed il Progetto Europa a Milano, il Progetto Mezzogiorno localizzato presso alcuni uffici dell'Italia meridionale sono degli esempi di tale tendenza.

Il 1993 può essere definito l' *anno della formazione* della Rete Italia: numerosi i corsi organizzati dalla Sede Centrale al fine di preparare gli addetti che dovranno gestire le nuove attività ed essere in grado di assumere sempre più il ruolo di consulenti nei confronti delle aziende presenti sul proprio territorio.

Si è quindi principalmente investito nella formazione e si è puntato sul fattore personale quale elemento determinante e punto di forza del buon esito della ristrutturazione.

I corsi tenutisi durante l'anno hanno mirato ad una formazione specialistica del personale, in modo particolare per quanto attiene l'attività di assistenza: (*Progetto Adozioni* e *Progetto Europa*).

Il Progetto Adozioni è nato con la finalità di offrire alle ditte abbonate e clienti dell'ICE la possibilità di usufruire di un'assistenza personalizzata e nel contempo permettere all'Istituto un monitoraggio costante delle esigenze delle aziende presenti nell'area di competenza dell'ufficio.

Dopo i suddetti corsi di formazione è stato possibile avere sul territorio nazionale una rete di *promoters* in grado di realizzare azioni di marketing rivolte all'acquisizione di nuovi clienti ovvero a consolidare ed ampliare contatti preesistenti. L'obiettivo resta sempre quello di indirizzare l'azienda ad un corretto uso dei molteplici servizi dell'ICE e quindi a cogliere eventuali occasioni di export sui mercati internazionali.

L'attività svolta dai *promoters* ha avuto già un riscontro positivo nel corso del '93: sono aumentati gli abbonamenti ai servizi ICE passando dai 5.000 del '92 a circa 6.200 nel '93; numerosi i contatti avviati e che potranno produrre effetti nel corso del '94.

Progetto Europa Il Piano di ristrutturazione affida alla Rete Italia l'importante ruolo di ampliare e qualificare la capacità di assistenza alle imprese italiane anche e principalmente attraverso l'utilizzo e l'accesso alle informazioni ed agli strumenti comunitari.

Nel corso del '93 è stato completato presso l'ufficio di Milano l'impianto e l'organizzazione del primo Eurosportello ICE, che sarà operativo già dai primi mesi del '94. Contemporaneamente è stato dato l'avvio a corsi di formazione sull'ampia materia comunitaria che ha interessato numerosi addetti di determinati uffici italiani presso i quali è prevista l'apertura di altri *eurospportelli*. I corsi, oltre a prevedere *lezioni in aula* hanno permesso ai partecipanti di conoscere ed approfondire, proprio presso la sede della CEE a Bruxelles, tematiche legate all'utilizzo degli strumenti comunitari.

Progetto Fiere Internazionali- Avviato in fase sperimentale presso l'ICE di Milano e finalizzato a fornire un servizio- previo corrispettivo- ad enti fiera internazionali per l'acquisizione di espositori italiani, il *Progetto* ha già prodotto, nel corso del 1993, risultati tangibili: circa il 19% degli introiti dell'ufficio di Milano è stato generato dall'attività del nucleo "P. Fiere Internazionali".

Attività di formazione esterna Sempre molto intensa l'attività di formazione rivolta ad utenti esterni da parte degli uffici della Rete Italia: circa 300 le iniziative e gli interventi formativi presso aziende, scuole specializzate, convegni ecc. Milano, Perugia, Napoli, Firenze sono solo alcuni degli uffici maggiormente attivi in tale settore. Nel 1993, oltre alle tipologie tradizionali di intervento, previste dal Piano Promozionale (CORCE, seminari, corsi), la consolidata esperienza degli addetti della Rete italiana ha fatto sì che venissero conclusi dei contratti di *formazione personalizzata* con istituti scolastici pubblici e privati (ICE Napoli).

Revisione dei servizi della Rete Italia- Parallelamente all'avvio del Piano di ristrutturazione e della messa a punto di nuovi progetti e attività, si è reso necessario rivedere ed aggiornare lo schema dei servizi della Rete Italia.

Avendo quale obiettivo l'erogazione diretta di servizi finali alla clientela, nel corso del '93 sono stati definiti - per gli uffici italiani - nuove tipologie di servizi sia standardizzati che personalizzati.

In relazione all'attività dell'Eurosportello è stato creato un sistema di rilevazione in grado di monitorare questa nuova fonte di dati per l'erogazione di servizi informativi e di assistenza alle imprese.

Sempre in relazione all'avvio dell'attività dell'Eurosportello sono stati creati servizi quali "Dossier finanziamenti" (personalizzato) e "Informazione e assistenza su gare e finanziamenti internazionali" (standardizzato); ciò permetterà di informare le aziende in modo più puntuale sulle numerose opportunità offerte dalla comunità in tema di finanziamenti nonché di assisterle e guidarle nella importante fase di compilazione e presentazione delle domande.

Il nuovo servizio "Link" prevede la possibilità di confezionare un *pacchetto articolato di assistenza* alla ditta italiana che, rivolgendosi all'ufficio della propria regione, intende prendere contatto e richiedere servizi ad un certo numero di uffici della Rete Estera. Questo nuovo servizio permette di rendere produttivo tutto quel lavoro di intermediazione fin ad oggi svolto gratuitamente dagli uffici della Rete costituendo quindi una nuova fonte di entrate.